

Ritardi e lavoro, ecco perché Roma non attrae più talenti

Lo studio **Assoconsult** mette a confronto la Capitale, Milano, Londra: quadro impietoso

di **Maria Egizia Fiaschetti**

I fondi del Pnrr (sarà Giovanni Cauda a guidare la commissione straordinaria istituita in Campidoglio) rappresentano un impulso significativo al rilancio di Roma nella fase post pandemica, che tuttavia rischia di polverizzarsi senza un piano strategico sullo sviluppo della città che guardi ai prossimi 20 anni.

Perché Roma 2022 non attrae talenti

Studio di **Assoconsult** (**Confindustria**) sui ritardi della Capitale. Il gap con Milano, le pochi notti in albergo rispetto a Londra, la necessità di un piano che vada oltre la durata del consiglio comunale

Lo spunto di riflessione è racchiuso nell'analisi del contesto economico della Capitale a confronto con le *best practice* europee elaborata da **Assoconsult** (**Confindustria**), associazione che riunisce le principali società di consulenza: «Mostrando il gap con Milano e altre metropoli internazionali abbiamo voluto lanciare una provocazione - spiega il presidente, Marco Valerio Morelli -. Serve una riflessione pluriennale che coinvolga le energie migliori e scavalli la durata della consiliatura». Lo studio evidenzia il posizionamento di Roma al quinto posto nella classifica *City Brand 2020* (dietro Londra, Sydney, Parigi e New York), emblematico di quanto il suo enorme potenziale sia sottoutilizzato: «Nella percezione mondiale la Capitale rimane tra le mete più ambite, ma è molto indietro nello sviluppo della *smart city* e della *smart grid*». Il cortocircuito tra l'attrattiva del patrimonio artistico-ambientale e gli indicatori turistici è evidente: 2,5 notti la permanenza media registrata nel 2019 contro il 4,8 di Londra e il 5 di Madrid. Cifre che stridono con la sua vocazione: «Bisognerebbe ripartire dall'idea di Roma come hub centrale del Mediterraneo per l'attività turistico-ricettiva, convegnistica, fieristica e come snodo commerciale - sot-

tolinea Morelli -. Serve un'intuizione analoga a quella che, anni fa, ha portato alla creazione del polo farmaceutico di Pomezia».

Roma non brilla neppure per la capacità di calamitare talenti, è 70ª nel ranking internazionale (Milano è la prima città italiana al 41° posto), nonostante la presenza di tre grandi atenei pubblici, del Cnr, di istituti di cultura e accademie straniere. A pesare, lo scarso dinamismo e la difficoltà di attrarre capitali: «A differenza di Milano, Roma non ha immaginato un modello di sviluppo dell'offerta formativa - osserva ancora il presidente di **Assoconsult** - che si interrogasse sui mestieri del futuro e individuasse le filiere tecnico-professionali essenziali. Si sarebbe potuto puntare su un centro di eccellenza per la robotica, le nanotecnologie, le ricerche medico-cliniche, i big data... Serve un ragionamento di prospettiva su quali competenze possono servire e come attrarle». Il Rome Technopole, in collaborazione con la Regione Lazio e i tre maggiori atenei pubblici, «è una prima risposta». Un altro asset di sviluppo potrebbe coinvolgere le grandi aziende di Stato nella realizzazione di un progetto di *corporate real estate* che valorizzi un'area della città sul modello de La Défense a Parigi o di CytLife a Milano.

Per quanto riguarda le risorse del Pnrr, Morelli ritiene che gli ambiti privilegiati nei quali andrebbero indirizzate sono la mobilità sostenibile e la digitalizzazione, dalla pubblica amministrazione alle scuole. L'analisi mette in risalto come la densità metroviaria (quanti chilometri funzionali di rete su ferro esistono per 10 chilometri quadrati) sia pari allo 0,46, a 21° posto in Europa. Impietoso il confronto con Milano per i tempi medi di attesa dei mezzi pubblici: 15 minuti contro i nove sotto la Madonna. Sul fronte dei rifiuti la Capitale è al 47 per cento di raccolta differenziata, il capoluogo lombardo al 63, ma Morelli è convinto che si debba superare la logica del contingente, dalla pulizia quotidiana al traffico («In una capitale l'efficienza del servizio dovrebbe essere scontata»), per concentrarsi invece sulla visione d'insieme. In merito al dibattito sulla gestione del ciclo dei rifiuti, il manager si sente di condividere la proposta di Chicco Testa, favorevole



all'affidamento ai privati: «In base alla mia esperienza di consulente, il servizio erogato da una multiutility privata o mista pubblico-privata che, nel quadro di un conto economico positivo, sia disposta a prendere in carico anche le parti meno redditizie, è senza dubbio migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il manager



● Marco Valerio Morelli è il presidente di **Assoconsult** (**Confindustria**), associazione che riunisce le più importanti società di consulenza e management. Dal 2012 è ad di Mercer Italia

La parola

LA RICERCA

L'analisi del contesto economico di Roma a confronto con le *best practice* europee e la proposta di un Piano strategico di lungo periodo elaborate da **Assoconsult** si sono basate su un approccio che, oltre alle fonti istituzionali (dalla Banca d'Italia al dipartimento «Culture Statistics» dell'Ue), ha attinto anche ai saggi di Christian Raimo e Marco Simone. © RIPRODUZIONE RISERVATA

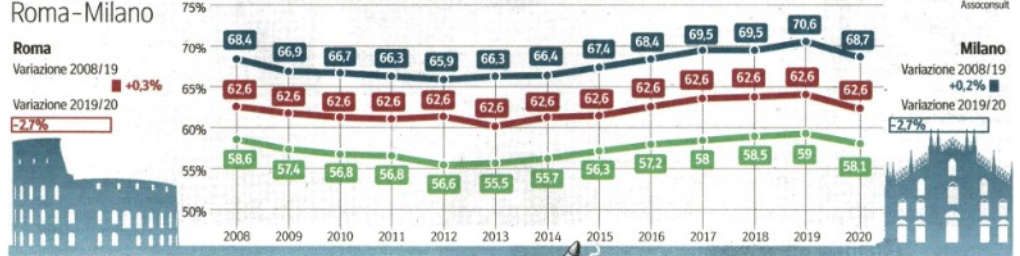
Le cifre

Per i più giovani qui ci sono meno opportunità rispetto ad altre metropoli

Il confronto Roma-Milano

Roma
Variazione 2008/19 +0,3%
Variazione 2019/20 -2,7%

Tasso di occupazione - percentuale popolazione 15-64 anni — Milano — Roma — Italia



Fonte: Istat - Ricerca Confindustria Assoconsult

Milano
Variazione 2008/19 +0,2%
Variazione 2019/20 -2,7%

Metropoli europee (km²)

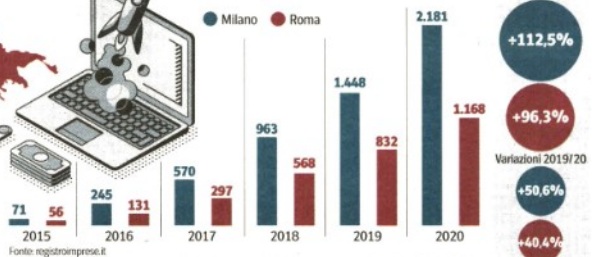
Londra	1.572
ROMA	1.286
Berlino	892
Madrid	605
Budapest	525
Varsavia	517
Praga	496
Vienna	415
Helsinki	211
Stoccolma	210
Amsterdam	195
MILANO	182

7,1 volte più grande

Fonte: Demographia

L'Espresso - Hub

Le startup



Fonte: registratoriprese.it